

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta



Numero **118** aprile - giugno 2026

Attività svolte

(a cura di Paolo Alfieri)

- E' partito il nuovo ciclo di film a tema Astronomico-filosofico;
- Si sono svolte le riunioni del gruppo "Luna";
- Abbiamo celebrato la Giornata dei Planetari;
- Si è svolto il corso di Astronomia;
- Osservazioni pubbliche in Piazza San Francesco e in Piazzetta degli Ariani;
- Abbiamo organizzato varie conferenze al Liceo Scientifico per il programma "Alternanza Scuola Lavoro" con Arianna Cortesi, Daria Guidetti e Albino Carbognani; di quest'ultimo abbiamo organizzato la presentazione del suo libro alla Libreria Longo.

Programmi futuri

(a cura di Paolo Alfieri)

Queste le attività del prossimo trimestre:

- Ciclo di film: 24/04, 08/05, 05/06;
- Riunioni del gruppo "Luna": 07/04, 05/05, 09/06;
- Binocular Classroom il 14/04;
- Osservazioni pubbliche
 - 11/04 Traversara in Fiore
 - 19/04 Traversara in Fiore
 - 31/05 Mini Moon Watch;
 - Osservazione di fine corso di Astronomia in data da destinarsi;
- Assemblea Generale dei Soci il 17 aprile;
- Dal 12 al 14 giugno Star Party a Corniolo;
- 20 giugno Trekking astronomico a Corniolo;
- 21 giugno (solstizio d'estate) Esperienza di Eratostene;
- 26 giugno Serata dedicata all'eclissi di Sole del 12 agosto.

Ultime dal Consiglio Direttivo

(a cura di Paolo Alfieri)

Consiglio Direttivo del 15 gennaio:

- Nuovi soci: Nadia Ranucci;
- Organizzazione di vari eventi.

Consiglio Direttivo del 10 febbraio

- Nuovi soci: Greggi Irene, Annechiarico Amedeo, Del Bene Marco, Pasini Marisa, Massa Davide, Turri Francesca, Scardovi Gabriele, Fusignani Diego, Corte Elena, Berti Daniele, Bertaccini Antonella, Ceroni Marco, Frontini Marcello, Dalla Angela, Maltoni Monica;

- Organizzazione attività per eclissi di Sole di Agosto e per la notte di San Lorenzo per chi resta a Ravenna;
- Collaborazione con Astrofili di Cento per attività di radioastronomia.

Consiglio Direttivo del 17 marzo:

- Nuovi soci: Rossetti Silvia, Fuschini Marco, Pinna Amar Andrea, Stefanelli Cesarino, Zanzi Niccolomaria, Cavalieri Mattia, Borzatta Claudio, Rosetti Mauro;
- È stato definito il programma soci per il prossimo semestre;
- Aggiornamenti sull'organizzazione dello Star Party di giugno.

La dinastia dei Minkowski

di Fabio Serafini

Una dinastia in campo astronomico è quella dei Minkowski, composta da Hermann e Rudolph Leo Bernhard, rispettivamente zio e nipote, essendo quest'ultimo figlio del fratello del primo.

Hermann fu un matematico lituano nato il 22 giugno 1864 e deceduto in Germania il 12 gennaio 1909; dovette, nel corso della sua vita, trasferirsi in altri Paesi a causa delle persecuzioni russe contro gli ebrei, religione professata dai genitori.

Limitandosi puramente all'aspetto astronomico, Hermann giunse ad occuparsi della cosiddetta relatività speciale (introdotta da Albert Einstein pochi anni prima la morte del Minkowski), per la quale giunse a teorizzare che tempo e spazio sono connessi fra loro.

Rudolph fu invece astronomo, nacque in Francia nel 1895 e morì negli Stati Uniti nel 1976; si occupò, insieme a Walter Baade, in particolar modo dello studio delle supernove, per le quali venne sviluppata una loro classificazione divisa in due classi.

Dall'unica monografia in lingua italiana attualmente rintracciata, si evince come Rudolph, ancora con Walter Baade, propose, nel 1954, la teoria che la NGC 5128, scoperta da altri nel 1948, si fosse formata a causa della fusione fra una grande galassia ellittica e una galassia a spirale di dimensioni minori.

Rudolph fu inoltre scopritore di alcuni corpi celesti: la cometa C/1950 K1, dedicata ai Minkowski, la Nebulosa M2-9 e, insieme ad Albert George Wilson, l'asteroide Apollo 1620 Geographos.

Per i risultati dei loro lavori, al solo Rudolph è stato dedicato l'asteroide 11770, mentre ad un cratere lunare è stato dato il nome ad entrambi i Minkowski.

Bibliografia

- V. Petkov, Minkowski Spacetime: A Hundred Years Later, Montreal 2010
S. Chang, Academic genealogy of mathematicians, Singapore 2011
A. J. G. Hey, P. Walters, Einstein's mirror, Cambridge 1997
P. Murdin, L. Murdin, Supernovae, Cambridge 1985
K. I. Kellermann, E. N. Bouton, Star Noise, Cambridge 2023
S. J. Dick, Classifying the Cosmos, Berlino 2019
A. Sandage, Centennial History of the Carnegie Institution of Washington, Cambridge 2004
F. Sabry, Osservatorio a Raggi X Chandra, Milano 2025

Curiosità

(a cura di Giuliano Deserti)

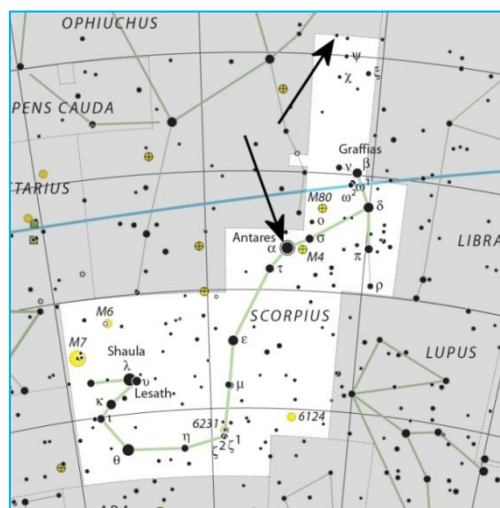
Possibili biofirme scoperte su Marte, Venere e alcuni esopianeti.

La scienza è entrata in una nuova fase nella ricerca di vita aliena con l'individuazione di molteplici possibili biofirme (biosignature) all'interno del nostro sistema solare e oltre. Nel 2019, un team ha segnalato la presenza della sostanza chimica fosfina su Venere, che potrebbe avere un'origine geologica o biologica. Proprio nell'ultimo anno, un team ha segnalato una possibile biosignatura nei cieli di un esopianeta (i risultati dello studio sono ancora oggetto di dibattito), mentre il rover Perseverance della NASA ha scoperto potenziali segni di antica vita microbica su Marte. Sono stati individuati minerali come vivianite e greigite, associati a molecole organiche, che sulla Terra indicano antichi processi metabolici microbici. Queste "macchie di leopardo" suggeriscono una possibile abitabilità passata, sebbene processi abiotici non siano ancora esclusi. Nessuna di queste scoperte è una prova schiacciante dell'esistenza di vita aliena, e tutte e tre hanno generato polemiche, cosa che probabilmente sarà la norma man mano che scoperte simili si accumuleranno nei prossimi anni. Ma anche se questi risultati rimangono inconcludenti, dimostrano che la ricerca di vita extraterrestre sta iniziando a basarsi su un corpus crescente di prove empiriche, non solo su teorie e speculazioni.



S-Punto di osservazione

(a cura di Paolo Morini)



Antares e la gemella del Sole

Verso la fine della primavera astronomica, nelle prime ore dopo il tramonto del Sole, farà capolino dall'orizzonte meridionale la costellazione dello Scorpione, che alle nostre latitudini è molto difficile da osservare nella sua interezza.

Lo Scorpione fu l'avversario di Orione in una lotta senza esclusione di colpi, che vide soccombere il mitologico cacciatore, ucciso dal veleno iniettatogli dallo Scorpione. Se Orione era un semidio (fra i cui superpoteri c'era quello di poter camminare sull'acqua, che vedemmo attribuito molti secoli dopo a Gesù Cristo), lo Scorpione aveva una missione da compiere, affidatagli da un'altra divinità, e che per questo lo aveva dotato di caratteristiche particolari.

La sua stella più luminosa è Antares, il cui nome significa "antagonista" od "opposto a Marte", a causa del suo colore rossastro: è una stella supergigante con un diametro enorme: posta al centro del nostro sistema solare, arriverebbe a contenere l'orbita di Marte. Antares non è un oggetto del profondo cielo, ma al binocolo il suo colore "rosso fuoco" contrasta magnificamente con la tinta fredda dell'ammasso M4 situato proprio lì accanto (e visibile come una macchia debole).

La stella 18 Scorpii, invece, al confine con la costellazione dell'Ofiuco, dista 45 anni luce dalla Terra ed è dotata di massa, dimensioni, luminosità e classe spettrale simili a quelle del Sole, di cui è considerata quasi una gemella – anche se non ci risulta al momento che siano stati individuati pianeti extrasolari in orbita attorno a lei.

Se siete curiosi di vedere come apparirebbe il nostro Sole, osservato a 45 anni luce di distanza – anziché da 1 Unità Astronomica (8 minuti luce!) – eccovi accontentati!

Associazione Ravennate Astrofili Rheyta APS
c/o Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
info@arar.it
0544 62534

www.arar.it

Facebook "ARAR"

Instagram "arar_ravenna"

Canale YouTube "Planetario di Ravenna – ARAR"

Edito e stampato in proprio

